



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

c.a.p. 42013 Piazza Martiri della libertà, 1 **tel.:**0522 998511 **fax.:**0522 841039

e-mail: urp@comune.casalgrande.re.it **sito internet:** www.comune.casalgrande.re.it

Cod. Fisc. e P. IVA 00284720356

BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>.

Tra gli allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteri di valutazione per la formulazione delle previsioni.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni, ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni dipendenti da modificazioni oggettive e normative. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Armonizzazione dei sistemi contabili.

Al termine del 2014 è stato intrapreso il progetto d'introduzione della nuova contabilità (cosiddetta contabilità armonizzata perché facente parte di un progetto complessivo che ha l'obiettivo di porre in correlazione, cioè armonizzare, tra loro i vari sistemi contabili pubblici italiani ed europei). Il nuovo sistema a partire dal 2016 impone una ulteriore allargamento alla contabilità economico patrimoniale e alla redazione del bilancio consolidato. Il tutto nell'ambito dei nuovi principi di contabilità pubblica che hanno l'obiettivo di rendere più trasparente, efficiente nell'uso delle risorse e responsabilizzante l'apparato amministrativo. Contemporaneamente, a partire dal 2016, risultano operativi i nuovi vincoli di finanza pubblica stabiliti dalla legge costituzionale 243/2012 anche se è attualmente in fase di emendamento da parte della legge di stabilità 2016. Per il 2016 sono stati adottati i nuovi schemi di bilancio, l'applicazione dei principi di competenza economico-patrimoniale e del bilancio consolidato. Si sono adottati gli schemi di bilancio che prevedono un arco temporale pari al triennio e per il primo anno anche la previsione di cassa. Gli schemi sono stati redatti per missioni e programmi. Questo adempimento ha comportato la riclassificazione del bilancio già in parte operata nel corso del 2015 avendo allegato il bilancio riclassificato ai soli fini conoscitivi. Dal 2016 si è inoltre adottato il principio contabile applicato della competenza economico patrimoniale per la rilevazione anche da questo punto di vista dei movimenti contabili. Nel corso del 2015 con le nuove regole è stato contabilizzato il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (che sostituisce il vecchio Fondo Svalutazione Crediti) e, dopo il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, il Fondo Pluriennale Vincolato. Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il Fondo Pluriennale Vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le

entrate vincolata e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2017-2019 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono: il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

PARTE CORRENTE	2017
Fpv corrente	61.959,01
entrate titoli I, II e III	13.101.978,87
spese titolo I	13.050.317,88
spese titolo IV	113.620,00
spese titolo 2.04 (trasferimenti in c/capitale)	0
EQUILIBRIO CORRENTE	0

PARTE CAPITALE	2017
fpv capitale	266.683,90
entrate titoli IV, V e VI	1.113.517,21
spese titolo II	1.380.201,11
spese titolo 2.04 (trasferimenti in c/capitale)	0
EQUILIBRIO CORRENTE	0

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE) - Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata

“Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un’economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall’art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: “Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell’importo dell’accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l’ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all’articolo 36, e al 55 per cento, se l’ente ha aderito alla predetta sperimentazione”. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità era pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all’85 per cento e dal 2019 l’accantonamento al fondo è effettuato per l’intero importo.

In via generale non richiedono l’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell’Ente. Nella sostanza, si va a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all’entità del fondo così costituito. Per quanto riguarda l’attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l’eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell’esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Si è pertanto provveduto a:

individuare le poste di entrata previste che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione. A questo proposito, sono state individuate e analizzate le seguenti tipologie di entrate

- ✓ Violazioni ICI/IMU – recupero anni precedenti;
- ✓ Tari
- ✓ Cosap
- ✓ Fitti terreni agricoli
- ✓ Fitti altri fabbricati
- ✓ Fitti fondi rustici
- ✓ Servizio abitativo
- ✓ Rette scolastiche
- ✓ Trasporto scolastico
- ✓ Refezione scolastica
- ✓ Sanzioni amministrative commercio

Si è proceduto a calcolare, per ciascun capitolo di entrata, la media semplice (stante la sostanziale omogeneità dell’andamento delle riscossioni) del rapporto tra accertamenti degli ultimi cinque esercizi “chiusi” e i relativi incassi (in competenza e residui, per il primo quadriennio del quinquennio precedente, in sola competenza per l’anno immediatamente

precedente quello di previsione, in modo tale che, nel 2020, saranno prese in considerazione esclusivamente le entrate in conto competenza).

Esempio di determinazione fondo crediti dubbia esigibilità su riscossioni “Fabbricati diversi” – capitolo 306225/0:

Anni	Accertato Competenza	Incassato in conto comp. + in conto residui	Rapporto Incassato/ Accertato (%)	Media semplice % riscosso (media semplice a.1)	% Non riscosso (media semplice a.1)
	A	B	C=B/A	D=C/5	E=100-D
2011	27.601,60	22.669,29	82,1%	95,7%	4,3%
2012	17.137,46	17.137,46	100,0%		
2013	18.450,30	18.450,30	100,0%		
2014	19.450,30	18.699,22	96,1%		
2015	33.180,24	33.180,24	100,0%		
totale	115.819,90	110.136,51	478,3%		

Stanziamiento bilancio di previsione 2017/2019: € 36.448,00

Fondo: € 1.567,26 (% non riscosso applicata allo stanziamento)

Accantonamento minimo per legge:

2017	70%	€ 1.097,08
2018	85%	€ 1.332,17
2019	100%	€ 1.567,26

FONDO PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito “Accontamento trattamento di fine mandato del Sindaco” che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione. A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

Importo accantonato per l'anno 2017 sul capitolo 3015/5: € 2.789,00

FONDO DI RISERVA

Fondo di riserva di competenza - Art. 166, comma 1 del D.Lgs. 267/2000:

“Nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio”;

Spese correnti previsione 2017: 13.050.317,88

Fondo di riserva previsto per Legge: 39.150,95 - Fondo iscritto in bilancio: **40.000,00**.

Fondo di riserva di cassa - Art. 166, comma 2-quater del D.Lgs. 267/2000:

“Nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo”;

Spese finali previsione cassa 2017: 15.666.099,64;

Fondo di riserva previsto per Legge: 31.332,20 - Fondo iscritto in bilancio: **71.000,00**.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ED ELENCO UTILIZZO QUOTE VINCOLATE

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per **approssimazioni** successive, attraverso:

l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;

- il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa attualmente stanziato in spesa dell'esercizio precedente, si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione. Considerato che al momento della redazione della presente nota integrativa non sono ancora pervenute le entrate più rilevanti (il cui dato definitivo si conoscerà soltanto nel 2017) e non si è ancora provveduto –essendo l'esercizio 2016 ancora in corso- al riaccertamento ordinario dei residui, si è effettuata una stima prudenziale delle entrate che si prevede di accertare, riportando gli stessi vincoli previsti nel risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio chiuso (2015), salvo lo stralcio della parte di quote di avanzo accantonato/destinato che si è applicato al bilancio 2016 con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 26.07.2016 e l'adeguamento della quota accantonata al Fondo crediti dubbia esigibilità alla previsione riferita all'esercizio 2016:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio N-1	3.242.369,45
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio N-1	1.847.283,76
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio N-1	11.958.188,31
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio N-1	15.501.787,03
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio N-1	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio N-1	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio N-1 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N	1.546.054,49
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio N-1	5.645.764,46
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1	3.282.188,24
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio N-1 ⁽¹⁾	328.642,91
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1 ⁽²⁾	3.328.987,80

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/N-1 ⁽⁴⁾	1482901,08
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	0,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	238768,53
B) Totale parte accantonata	1721669,61
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1018440,66
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	107828,11
Altri vincoli da specificare-	12056,90
C) Totale parte vincolata	1138325,67
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 468.992,52
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 ⁽⁷⁾ :	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli da specificare-	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Interventi piano delle opere.

Il piano triennale delle Opere Pubbliche è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 109/2016 e viene confermato in bilancio di previsione 2017 nei seguenti interventi (superiori ai 100.000 per opera e realizzati direttamente dall'Ente):

- ✓ Miglioramento sismico scuola primaria S. Antonino € 161.698,00: da finanziamento statale ex Delibera Cipe n. 17 del 21.02.2008 e n. 102 del 20.12.2004;
- ✓ Bocciodromo € 250.000,00: trattasi della razionalizzazione degli spazi del centro polivalente "bocciodromo" di Via S.ta Rizza nel capoluogo al fine di migliorarne la fruizione ed implementare associazioni ed enti che ne possano fruire (importo già impegnato nel 2015 e riscritto a esigibilità 2016/2017 secondo crono programma – finanziato dal fondo pluriennale vincolato);
- ✓ Strade e ciclopedonali € 130.000,00: interventi in materia di sicurezza stradale con particolare riferimento alla mobilità dolce pedonale e ciclabile ed al miglioramento delle condizioni di percorribilità veicolare della viabilità pubblica (previsione anno 2017 – finanziato con risorse proprie).

PROSPETTO DEL RISPETTO DEI LIMITI INDEBITAMENTO

INDEBITAMENTO ANNO 2017				
ENTRATE (consuntivo)	→	2015	TIT.1°	11.245.129,81
			TIT.2°	910.274,52
			TIT.3°	2.368.887,86
			TOTALE	14.524.292,19
Interessi (previsioni)		2017		35.916,00
interessi su fidejussioni (previsioni)		2017		8.250,11
TOTALE				44.166,11
percentuale d'indebitamento				0,304

INDEBITAMENTO ANNO 2018				
ENTRATE (previsioni definitive)	→	2016	TIT.1°	10.876.639,07
			TIT.2°	1.060.513,92
			TIT.3°	1.698.518,55
			TOTALE	13.635.671,54
Interessi (previsioni)		2018		30.519,00
interessi su fidejussioni (previsioni)		2018		7.041,11
TOTALE				37.560,11
percentuale d'indebitamento				0,275

INDEBITAMENTO ANNO 2018

ENTRATE (previsioni)	→	2017	TIT.1°	10.669.190,68
			TIT.2°	750.543,27
			TIT.3°	1.682.244,92
			TOTALE	13.101.978,87
Interessi (previsioni)		2019		24.860,00
interessi su fidejussioni (previsioni)		2019		5.790,52
TOTALE				30.650,52
percentuale d'indebitamento				0,234

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

- "BANCA POPOLARE DI VERONA S.GEMINIANO E S.PROSPERO, come da delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 21.07.2011;
- "CREDITO EMILIANO SPA", come da delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 14.11.2013.

ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale:

SOCIETA'	% PARTECIPAZIONE
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	0,95%
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	2,38 %
BANCA ETICA	0,01%
LEPIDA SPA	0,01%
A.G. LOCALE MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1,97%
IREN SPA	0,33%

Elenco degli enti pubblici partecipati:

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI ACT	2,76%
ACER – Agenzia casa Emilia Romagna	2,19%

Forma giuridica e altre notizie:

SOCIETA'	FORMA GIURIDICA
Agac Infrastrutture http://agacinfrastrutture.comune.re.it/	Forma giuridica: società per azioni Sede legale: Reggio Emilia, p.zza trampolini, 1 Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 2,3750% (azioni n. 2.850 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 55,32 %, altri Comuni della Provincia di Re per la rimanente parte.
Iren spa http://www.gruppoiren.it/	Forma giuridica: società per azioni Sede legale: Reggio Emilia, via Nubi di Magellano, 30 Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande nr. 4.249.555 azioni dal valore nominale di 1 € (0,33%). Altri soci: Finanziaria Sviluppo utilities 33,3%, Comune di Reggio Emilia 7,77% Comune di Parma 6,1%, Finanziaria Città di Torino 7,4%, Intesa San Paolo 2,8%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 2,3%, Comune di Piacenza e altri Comuni emiliani 7,9%, Altri azionisti: rimanente parte.
Piacenza infrastrutture spa http://www.municipio.re.it/retecivica/urp	Forma giuridica: società per azioni Sede legale: Piacenza, p.zza Mercanti, 2 Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 0,9499% (azioni n. 197.574 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 22,12 %, altri soci: rimanente parte
Banca etica	Forma giuridica: società cooperativa srl Soci e quota di partecipazione: i soci sono complessivamente 3.688. Percentuale CASALGRANDE 0,01%
Lepida spa http://www.lepida.it/	Forma giuridica: Società per azioni Soci e quota di partecipazione: Soci n.417. Quota di partecipazione del Comune di Casalgrande 0,0016% (€ 1.000,00).
Agenzia trasporto pubblico http://www.am.re.it/	Forma giuridica: società a responsabilità limitata Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 1,97%, Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE

	28,62%, altri comuni della Provincia la rimanente parte.
ACER –Azienda Casa Emilia Romagna http://www.acer.it	Forma giuridica: Ente Pubblico economico Gestione, attività di manutenzione ordinaria e straordinaria patrimonio Erp – quota di partecipazione del Comune di Casalgrande 2,19
Azienda Consorziale Trasporti http://www.actre.it/	Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 2,76%

I relativi bilanci sono consultabili sui siti internet delle suddette società.

ENTRATE

ENTRATE TRIBUTARIE

Per effetto dell'articolo 1 comma 639 della legge n. 147/2013 è istituita a decorrere dall'esercizio 2014 la IUC (IMPOSTA UNICA COMUNALE) composta da:

- Imu - dovuta dai possessori di immobili, ESCLUSE le abitazioni principali;
- Tasi - a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile destinata a finanziare i costi riferiti ai servizi indivisibili dei comuni;
- Tari - dovuta dall'utilizzatore dell'immobile destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Il DDL Bilancio 2017 (atto n. 2611) -definitivamente approvato in Senato in data 07.12.2016 e in attesa di pubblicazione in G.U.- all'art. 1, comma 42, ha confermato il blocco, già disposto dal comma 26 dell'art. 1 L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) , del potere delle Regioni e degli Enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato, rispetto ai livelli di aliquote deliberate entro la data del 30 luglio 2015.

Pertanto, anche per l'anno 2017, si confermano le aliquote dell'anno 2015, già confermate anche nell'anno 2016.

IMU

ALIQUOTE IMU 2017

(Delibera n. 17 approvata dal Consiglio Comunale in data 28.04.2016)

Aliquota base	1,06%
Aliquota fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3	0,76%
Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (Detrazione € 200,00)	0,50%
-Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in locazione alle condizioni definite nell'accordo territoriale tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori del 13 maggio 2004 in attuazione della legge n. 431 del 09.12.1998 e del Decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30.12.2002 depositato in Comune in data 13.05.2004 prot. n. 678 -Aliquota per gli alloggi regolarmente assegnati dall'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia (ex Istituto autonomo per le case popolari) -Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in comodato gratuito reciproco fra parenti di primo grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale	0,60%
Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in uso gratuito a parenti di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale	0,80%

TASI

ALIQUOTE TASI 2017

(Delibera n. 18 approvata dal Consiglio Comunale in data 28.04.2016)

0 per mille	Abitazione principale ed equiparata di categoria A/1, A/8 ed A/9 (e pertinenze ammesse).
	Unità immobiliare appartenente al gruppo "A" diversa dall'abitazione principale ed equiparata.
	Alloggi regolarmente assegnati dagli ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP.
	Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali "B", "C" (ad eccezione delle pertinenze di cui al punto A della presente tabella e dei fabbricati appartenenti alle categorie catastali "C/1" e "C/3").
	Aree edificabili.

2,5 per mille	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati
----------------------	---

1 per mille	Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni
--------------------	---

1,5 per mille	Fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" (ad eccezione dei D/10) e alle categorie catastali "C/1" e "C/3"
----------------------	---

IMU e FSC

La Legge di Stabilità 2016 aveva disposto che: "[La base imponibile è ridotta del 50 per cento:]

«per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, **concesse in comodato** dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria

abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23»;

«per gli **immobili locati a canone concordato** di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento»;

«(è prevista) l'esenzione per i terreni nei comuni riportati nella circolare Giugno/1993 come montani o parzialmente montani (in caso di parziale delimitazione - PD - l'esenzione vale solo per i terreni nelle zone parzialmente delimitate). Sono inoltre completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione previdenza agricola e i terreni agricoli nelle isole minori».

La previsione Imu 2017 ripropone la previsione definitiva riferita all'esercizio 2016.

Si è poi iscritto nel bilancio di previsione 2017, dal momento che non è ancora stato pubblicato l'ammontare effettivo, un importo sostanzialmente in linea con quello riconosciuto al Comune di Casalgrande per l'anno 2016, riparametrandolo a quanto disposto, per l'anno 2017, dalla normativa vigente (quota perequazione e fabbisogni standard + capacità fiscali: passaggio dalla percentuale di alimentazione del 30% al 40%).

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Le aliquote Irpef non hanno subito variazioni e si confermano pertanto quelle deliberate per l'anno 2015:

ALIQUOTE RELATIVE ALL'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2017 (delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 31.03.2015)	
Scaglioni reddito	Aliquota
fino a 15.000 euro	0,70%
oltre 15.000 e fino a 28.000 euro	0,72%
oltre 28.000 e fino a 55.000 euro	0,78%
oltre 55.000 e fino a 75.000 euro	0,79%
oltre 75.000 euro	0,80%
E' stata mantenuta la soglia di esenzione per Redditi inferiori a € 12.000,00	

La previsione d'entrata pari a euro **1.700.000,00**.

TARI – TASSA RIFIUTI

In attesa dell'approvazione del piano finanziario da parte di Atersir, si è iscritto in entrata l'ammontare risultante dal piano finanziario dello scorso anno (€ 2.944.227,31), con la precisazione che si procederà all'approvazione del Pef 2017 e delle relative tariffe, non appena lo stesso sarà deliberato da Atersir e comunque entro il termine previsto dalla legge per l'approvazione del Bilancio di previsione 2017/2019 (vale a dire, 28.02.2017). In seguito, si provvederà a recepire i dati finanziari aggiornati con la prima variazione di bilancio utile.

RECUPERO VIOLAZIONI ICI/IMU

Si è prevista l'entrata sulla base della programmazione delle attività e tenendo conto, da un lato del fatto che ormai l'attività di recupero I.C.I. si è sostanzialmente conclusa, considerata la naturale decadenza dei termini per l'emissione degli avvisi di accertamento in rettifica della dichiarazione e/o del versamento, mentre per quanto riguarda l'I.M.U., della già intensa attività di controllo effettuata lo scorso anno.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E I DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

La previsione è sostanzialmente in linea con le risultanze dello scorso anno.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Tabella con le entrate dei servizi a domanda individuale contenute nella proposta di Giunta n. 871/2016 e relativo tasso di copertura:

PROSPETTO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE previsioni 2017						
(I VALORI SONO ESPRESSI IN EURO)						
SERVIZIO	SPESE				ENTRATE	copertura %
	PERSONALE	BENI E SERVIZI	AMMORTAMENTI	TOTALE		
ASILI NIDO	607.127,67	201.616,67	-	808.744,33	288.000,00	35,61
REFEZIONE SCOLASTICA	43.558,67	576.800,00	-	620.358,67	550.000,00	88,66
TOTALI	650.686,33	778.416,67	-	1.429.103,00	838.000,00	58,64

Le tariffe dei servizi di cui sopra non hanno subito variazioni rispetto all'anno 2016.

COSAP – Canone occupazione spazi ed aree pubbliche

La previsione è sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente, a tariffe invariate.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Oneri di urbanizzazione.

L'art. 1 comma 737 della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) consente per il 2016 e 2017 di applicare il 100% dei proventi derivanti dall'attività edilizia e relative sanzioni per il finanziamento delle spese correnti di:

- Manutenzione del verde pubblico
- Manutenzione delle strade
- Manutenzione del patrimonio
- Progettazione delle opere pubbliche

Il nostro comune ha deciso di non applicare questa facoltà e pertanto tutti i proventi delle concessioni edilizie sono destinati ad investimenti.

	Esercizio 2014 (accertato)	Esercizio 2015 (accertato)	Esercizio 2016 (previsione definitiva)	Previsione del bilancio 2017
TOTALE	196.871,38	266.803,27	320.000,00	400.000,00

Per l'anno 2017, si è prevista, in considerazione dell'approvazione del PSC, avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 28.11.2016 e di una lieve ripresa del mercato immobiliare, un'entrata degli oneri di urbanizzazione pari ad € 400.000,00, come riportato nello schema precedente.

SPESE

MISSIONE	PREVISIONI 2017
1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3.672.983,14
3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	290.841,64
4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	2.781.987,02
5 –TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA'	312.327,03

CULTURALI	
6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	674.030,79
8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	59.120,00
9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	3.290.571,50
10 – TRASPORTI E VIABILITA'	1.242.711,31
12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1.785.725,93
14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	5.268,96
15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	7.500,00
17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	16.400,00
18 – RELAZIONI CON ALTRE AUTONOMIE	6.600,00
19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI	5.000,00
20 – FONDI E ACCANTONAMENTI	243.535,67
50 – DEBITO PUBBLICO	149.536,00
09 – SERVIZI PER CONTO TERZI	1.969.000,00
TOTALE	16.513.138,99

MACROAGGREGATO PARTE CORRENTE	PREVISIONE 2017
01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	3.185.557,42
02 – IMPOSTE E TASSE	154.747,53
03 – ACQUISTO BENI E SERVIZI	6.866.366,38
04 – TRASFERIMENTI CORRENTI	2.314.165,06
07 – INTERESSI PASSIVI	35.916,00

09 – RIMBORSI	21.000,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	472.565,49
TOTALE	13.050.317,88

MACROAGGREGATO PARTE CAPITALE	PREVISIONE 2017
02 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	1.270.875,34
03 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	96.205,77
05 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	13.120,00
TOTALE	1.380.201,11

Ulteriori spese da aggiungere al totale dei suddetti Macroaggregati complessivi:

Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti: 113.620,00;

Spese per servizi in conto terzi: 1.969.000,00.

SPESE IN CONTO CAPITALE

DETTAGLIO INVESTIMENTI PER MISSIONE E PROGRAMMA 2017

missione 1	Programma 05 (Gestione dei beni demaniali e patrimoniali)	55.000,00
	Programma 6 (Ufficio Tecnico)	47.105,28
	Programma 11 (Altri servizi generali)	28.205,77
missione 4	Programma 1 (Istruzione prescolastica)	0
	Programma 2 (Altri ordini di istruzione non universitaria)	216.698,10
missione 5	Programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale)	15.000,00
missione 6	Programma 1 (Sport e Tempo Libero)	233.715,73
missione 8	Programma 1 (Urbanistica e assetto del territorio)	13.120,00
missione 9	Programma 2 (Tutela, valorizzazione e recupero)	32.757,02

	ambientale)	
	Programma 4 (Servizio idrico integrato)	2.000,00
missione 10	Programma 5 (Viabilità e infrastrutture stradali)	313.794,23
missione 12	Programma 1 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido)	0
	Programma 2 (interventi per la disabilità)	10.000,00
	Programma 3 (interventi per gli anziani)	408.804,98
	Programma 5 (interventi per le famiglie)	2.000,00
	Programma 9 (servizio necroscopico cimiteriale)	2.000,00
	TOTALE	1.380.201,11

Unione di Comuni

Il 3 aprile 2008 si è costituita l'Unione Tresinaro-Secchia, formata attualmente dai Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano, a cui sono confluiti, in forza di convenzioni tra l'Unione e i Comuni associati, le seguenti funzioni e servizi:

- Polizia Municipale (*Convenzione per il conferimento delle funzioni di Polizia Municipale – Rep. 4 del 03.10.2008*);
- Servizio sociale (*Convenzione per il trasferimento all'Unione Tresinaro Secchia delle funzioni dei servizi socio- assistenziali rivolti ai minori, i disabili e alle loro famiglie e per la gestione dell'ufficio di piano e del fondo regionale per la non autosufficienza -dal 01.10.2008 e con durata pari a quella dell'Unione dei Comuni Tresinaro – Secchia-*);
- Protezione civile (*Convenzione per il trasferimento delle funzioni di Protezione Civile – Rep. 12 del 13.10.2009*);
- Servizio informatico associato (*Convenzione per la gestione dei servizi informatici associati SIA - Rep. 40 del 30.08.2012*);
- Nucleo di valutazione (*Convenzione per la gestione associata del Nucleo di valutazione – Rep. 97 del 04.02.2015*);
- Centrale unica di committenza (*Convenzione per la gestione associata della Centrale Unica di committenza – Rep. 96 del 04.02.2015*);

Si è tenuto altresì conto del passaggio in Unione, con decorrenza dall'esercizio 2017, dell'Ufficio Personale. I capitoli di bilancio relativi alle spese per lo stipendio del personale –sia di ruolo che non ruolo-, compresi oneri e irap, restano in carico al bilancio del Comune di Casalgrande. Le spese relative alle voci di seguito riportate, confluiscono invece nel bilancio dell'Unione e saranno previste come voce "Trasferimenti a Unione Tresinaro – Secchia":

-Spese per missioni;

-Spese per formazione;

-Visite fiscali

-Servizio sostitutivo mensa (dal mese di luglio 2017);

-Servizio paghe (dal mese di luglio 2017);

-Servizio pratiche previdenziali (dal mese di luglio 2017);

Spese – Trasferimenti a Unione Tresinaro-Secchia (previsione): **1.529.589,62**

Entrate – Trasferimenti da Unione Tresinaro-Secchia (previsione): **155.810,00.**